

CAUTI I SINDACATI: «PENSARE A UN PIANO B NEL CASO IL RICORSO FOSSE ANCORA PENDENTE»

Ortopedia, è arrivata la proroga 6 mesi di tregua per i dipendenti

La Regione ha chiesto ufficialmente al Policlinico di Monza di allungare il servizio
La data ultima diventa il 23 agosto ma nel frattempo dovrà arrivare il Galeazzi

Luca Rebagliati / ALBENGA

Proroga fatta e licenziamenti ritirati: il reparto di chirurgia protesica e i suoi lavoratori hanno 6 mesi di respiro, ma tra ricorsi pendenti, tempi tecnici ed elezioni, le nubi all'orizzonte non sono ancora dissolte. Diradate certamente sì, e a testimoniare è il clima respirato durante l'assemblea dei lavoratori, convocata con le lettere di licenziamento in mano ai postini e riunita, alle 14 di ieri, subito dopo avere ricevuto la comunicazione ufficiale della lettera con cui la Regione chiedeva al Policlinico di Monza «di prorogare l'attività del servizio in essere, fino a mesi sei, a decorrere dal 23 febbraio 2020».

Insomma, si va avanti fino a Ferragosto o giù di lì. I 33 dipendenti a tempo indeterminato continueranno a lavorare, mentre ai 3 a tempo determinato sarebbe già stato sottoposto un nuovo con-



I dipendenti dell'Ortopedia privata di Albenga

tratto, e due di loro lo avrebbero sottoscritto mentre il terzo pare preferire cercare occupazione lontano da Albenga. «Finalmente possiamo respirare» è la frase che si è sentita di più in assemblea. E la notizia deve avere

alleggerito un po' anche il compito dei responsabili del Policlinico arrivati per motivare i licenziamenti e ripartiti dopo averli revocati, e naturalmente avere accettato la proroga semestrale.

Tutto bene, quindi? Fino

a un certo punto, perché la sensazione è che la questione non sia del tutto risolta. Una proroga che formalmente scade il 23 agosto, in realtà è come se scadesse a metà luglio, e per quella data bisognerebbe riuscire a fa-

re l'affidamento dell'ospedale al Galeazzi, oppure concedere ulteriori proroghe. E a farlo dovrebbe essere, comunque vadano le cose, una giunta regionale in fase di insediamento. «Sarebbe opportuno che si cominciasse fin da subito a lavorare sulla duplice ipotesi: da un lato rendere più rapido possibile il cambio di gestione se ci sarà l'affidamento, dall'altro avere in tasca soluzioni pronte per prorogare ulteriormente il servizio, nel caso tra 6 mesi ci fosse ancora il ricorso pendente» esortano i sindacalisti Stefania Druetti (Cgil), Giovanni Oliveri (Cisl) e Francesco Bartolo (Uil).

In realtà tutti quanti sembrano piuttosto scettici sul fatto che tutto si possa concludere in tempi così brevi, quindi convinti che stavolta si debba pensare soprattutto al «piano B». «La partita non è chiusa e proprio per questa ragione continueremo a vigilare con molta attenzione sulla sorte del nostro ospedale richiamando la Regione alla massima attenzione su questo tema – conferma il sindaco Riccardo Tomatis - Cogliamo l'occasione per rinnovare la disponibilità a un confronto attraverso il quale riteniamo che dovrebbero passare le scelte della Regione su una tematica come quella della sanità, soprattutto in considerazione del fatto che il territorio ha esigenze che noi amministratori conosciamo sicuramente meglio».